

POSUDEK BAKALÁŘSKÉ PRÁCE

Název práce: HISTORIE A POPULARITA KNIHY *SRDCE*

Diplomandka: Kristýna Kraliková

Vedoucí práce: Dr.ssa Ivana Oviszach, Ph.D.

Oponent: PhDr. Josef Prokop, Ph.D.

Rozsah: 49 stran včetně bibliografie a příloh

La tesi di Kristýna Kraliková si propone di analizzare la storia del libro *Cuore* di Edmondo De Amicis (1886), un classico della letteratura per ragazzi in Italia, cercando di comprendere e evidenziare i motivi della sua popolarità, indagando i rapporti fra l'opera, l'autore e il contesto storico.

La struttura generale del lavoro risulta piuttosto chiara ed efficace. La candidata introduce innanzitutto la figura e la vita dell'autore, che attraversa un periodo molto significativo per la storia d'Italia, ovvero gli anni del Risorgimento, l'unificazione e il periodo post-unitario. Sicuramente la biografia avrebbe potuto essere meno dettagliata, ma ritengo sia soprattutto penalizzata da uno stile un po' troppo – perlomeno – “novellistico”. Segue la descrizione del romanzo, che si presenta in forma di diario tenuto dall'alunno Enrico Bottini durante l'anno scolastico della terza elementare. Il diario è arricchito ogni mese da uno dei famosissimi racconti del maestro e da alcune note da parte dei genitori del ragazzo. La candidata si sforza prima di riassumere gli avvenimenti principali di ogni mese e i relativi racconti, poi di presentare in modo ordinato il sistema dei personaggi. Anche in questo caso, le pagine dedicate alla trama sono un po' sproporzionate rispetto al resto, ma il capitolo risulta molto chiaro e anche utile, considerato che contiene spunti di riflessione che verranno approfonditi in seguito (nei casi migliori).

Con il terzo capitolo inizia l'analisi vera e propria, anticipata da un opportuno inquadramento di *Cuore* nel contesto storico-letterario. La descrizione del contesto letterario colloca il romanzo nell'ambito della letteratura per l'infanzia, cercando di evidenziare anche i caratteri tipici del genere. Le caratteristiche che fanno di *Cuore* un libro per l'infanzia verranno analizzate anche in seguito, ma il contesto letterario e la storia del genere in Italia sono riassunti in modo un po' inconsapevole e disordinato, se non impreciso. Non si cita *Lo cunto de li cunti* o Salgari, poi si menzionano autori successivi a De Amicis, ma non si parla per esempio di Rodari. Soprattutto non è chiaro lo sviluppo cronologico del genere, se è questo che si vuole seguire. Non emerge alcuna distinzione di epoca o di significato fra i vari autori (cfr. pp. 21-22). Sono certa che la candidata saprà esporre la questione in modo più ordinato durante la discussione.

Le pagine riguardanti il contesto storico sono più approfondite, benché si sarebbe potuto valorizzare di più alcuni snodi fondamentali. Anche in questo caso manca forse un po' di consapevolezza nel classificare l'importanza di fatti e personaggi, ma l'evoluzione degli eventi si delinea in modo comunque efficace. Fondamentale è poi senz'altro il paragrafo relativo ai primi anni del Regno d'Italia. Lo stile della candidata rende a volte un po' incerti i contorni degli avvenimenti e alcuni dati storici risultano imprecisi (Garibaldi è a capo delle truppe che fanno breccia a Porta Pia? p. 24), ma di certo la mole dei fatti da sintetizzare era notevole.

La candidata, comunque, giunge alla questione fondamentale per la sua tesi, ovvero i problemi che permangono o si manifestano nei primi anni del Regno d'Italia, che avrebbero meritato forse più spazio. Sottolinea giustamente le questioni relative alla lingua e alla scuola, che le saranno utili alla comprensione del romanzo. Purtroppo anche qui il tentativo di sintetizzare restituisce a volte

un'immagine un po' superficiale di alcuni fatti (le malattie portano al brigantaggio? Il brigantaggio è un fenomeno specifico, che poteva essere introdotto, p. 26).

La tesi prosegue con l'analisi più approfondita dei temi dell'opera e delle idee che ne guidarono la stesura. La candidata mette in evidenza soprattutto i temi della scuola e della famiglia, luoghi privilegiati per l'edificazione del buon cittadino del regno. Peccato che non ci siano più esempi: sarebbe stato utile e piacevole trovare più riscontri nel testo. In questo e in altri casi anche i racconti del maestro avrebbero potuto fornire materiale interessante: penso per esempio a *Dagli Appennini alle Ande*, che tocca la problematica dell'emigrazione.

Molto interessante l'analisi del romanzo come utopia e la tematizzazione del "cuore" del titolo, che reclama una funzione conoscitiva (cfr. p.32).

Il capitolo quinto offre una panoramica sulla ricezione del romanzo e alcune considerazioni sul suo successo: la stesura avrebbe certo potuto essere più circostanziata e ordinata (anche proprio dal punto di vista cronologico: si possono individuare delle fasi nella storia della fortuna dell'opera?), ma risulta senz'altro chiaro che, anche se la critica l'accolse freddamente, l'opera ebbe un grosso successo di pubblico, che durò a lungo.

Permangono alcune considerazioni poco fondate, almeno nell'ambito della tesi, come per esempio l'idea che in qualche modo l'autore volesse riparare alla sua condotta passata nei confronti delle sue mogli e dei figli. Sarebbe stato interessante forse entrare più nel merito del testo di Eco, che la candidata avrà magari modo di spiegare meglio in sede di discussione.

Il quinto capitolo, sulla fortuna di *Cuore* in terra ceca, è breve, come del resto era richiesto nello *zadání*.

Le conclusioni sono ordinate e tutto sommato convincenti, anche se contengono alcune affermazioni su cui forse sarebbe stata necessaria più cautela (l'infelicità della vita personale che spinge a scrivere il libro, il fatto che sia stato il primo a tentare di risolvere i problemi dell'Italia unita, l'espressione "molta gente" per indicare chi lo criticava).

La tesi segue e soddisfa lo *zadání* e l'analisi conduce a risultati perlopiù organici. La bibliografia è ricca di fonti italiane, anche se non sempre utilizzate in modo limpido. Le note a piè di pagina propongono anche il testo originale italiano per un confronto. Il riassunto in italiano potrebbe essere certamente migliore, ma è sufficiente.

Nel complesso giudico la tesi della candidata Kristýna Kralíková **velmi dobrá** e mi aspetto una sua brillante difesa in sede di discussione.

Blažejov, 6.6.2017



.....
Podpis vedoucího práce